Anno XXIV. Mercoledì 29 Novembre 1871 N. 277

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La quistione della forma di governo IN FRANCIA

Un corrispondente di un giornale inglese facendo, alcuni giorni addietro, la statistica dei partiti politici in Francia, non ne contava meno di sedici, così ripartendo i quattro grandi partiti; orleanisti, legittimisti, repubblicani ed imperialisti. Senza spingere le distinzioni a tal punto, e senza tener calcolo delle differenze che separano fra loro i partigiani di ciascuno dei quattro partiti, questi però sono già troppi, perchè il porre la questione della forma di governo diventi una cosa molto pericolosa e sia assai difficile il risolverla in modo soddisfacente.

Perchè un governo possa dirsi bene basato e sperarsi duraturo, è necessario che sia accettato se non dalla unanimità, dalla gran maggioranza dei cittadini — e non intendiamo parlare di una maggioranza formata dal suffragio universale, espressa col plebiscito che si possa così facilmente sconfessare l'indomani come si potè facilmente raccogliere la vigilia, ma di una maggioranza illuminata e convinta. Ora nulla è più difficile che conciliare insieme legittimisti e repubblicani, orleanisti ed imperialisti, e ottenere, se l'uno di questi partiti eventualmente si trovi superiore in numero, che gli altri vi si sottomettano con rassegnazione.

Tutte queste frazioni politiche hanno le loro tradizioni inveterate, più che tradizioni, pregiudizi, che ogni rivoluzione ha rafforzati, e che non si possono così agevolmente cancellare, per quanto sia il patriottismo di coloro che ne fanno parte. Porre la questione della forma di governo vorrà dire, adunque, suscitare un vespaio di dissidi interminabili, ed interrompere il lavoro apparentemente bene avviato della riorganizzazione del paese.

Eppure tale è l'impazienza dei partiti, che sarà quasi impossibile evitare questo scoglio. Si capisce, del resto, come i partiti avanzati abbiano interesse a non perder tempo, e a non lasciare che lo stato di cose attuale si consolidi, ma vogliano trar partito dell'incertezza e del provvisorio che rende plausibile qualunque opinione, e può giustificare qualunque tentativo anche molto azzardato. D'altra parte il governo stesso è interessato a rafforzare la sua posizione, e sebbene alieno dall'accettare la discussione sul terreno assoluto della repubblica o della monarchia; sembra tuttavia disposto ad ammetterla sui mezzi di prolungare il provvisorio attuale con nuovi impegni per parte dell'Assemblea di fronte al capo del Governo.

La discussione è vivamente impegnata a questo proposito nella stampa di ogni colore della capitale e delle provincie; e possiamo immaginarci quello che sarà all'aprirsi dell'Assemblea nazionale.

Ma forse i francesi danno troppa importanza a ciò che dovrebbe in questo momento considerarsi come un interesse secondario. Troppo amanti delle forme e delle frasi, credono aver tutto fatto quando avranno proclamato una repubblica od una monarchia, e troppo diffidenti ed esclusivi mal si adattano a tuttociò, che paia allontanarli da questo loro sogno. Non mancano, è vero, coloro che assai meno si preoccupano della forma di governo, che di dotare la Francia di istituzioni libere, sulle quali soltanto un governo liberale possa adagiarsi, qualunque poi sia il nome che gli si voglia dare, e d'impedire così il ritorno ad un passato per ogni verso ignominioso. Lo stesso sig. Thiers sembra debba annoverarsi fra costoro, e vi appartiene la miglior parte della stampa francese. Se essi riusciranno realmente a dominare la leggerezza e la incostanza dei loro concittadini, e ad effettuare quella trasformazione lenta, ma durevole cui aspirano, avranno risolto un gran problema; ed avranno smentita la fama che si sono acquistata i rivoluzionari francesi, di preparare sempre il terreno al trionfo dell'assolutismo.

(Dal *Diritto*)

Progetti finanziari dell'on. Sella

Riferiamo il qui appresso brano di una corrispondenza fiorentina al *Corriere Mercantile*, trattandosi in esso di alcuni progetti finanziari che avrebbe in animo di proporre l'onorevole ministro delle finanze.

Come i nostri lettori vedranno, il corrispondente in parola coferma pienamente quanto erasi già detto dalla stampa, cioè che per far fronte al disavanzo annuale l'on. Sella non ha per nulla l'intenzione di fare una nuova emissione di rendita; ma si di aumentare di alcune centinaia di milioni la circolazione cartacea della Banca Sarda Nazionale.

Ecco il brano suaccennato:

« Ora si conosce anche il metodo prescelto dal Sella per coprire annualmente il disavanzo restante mediante mezzi straordinari provvedendo ai bisogni di cassa. Egli insiste più che mai per escludere ogni nuova emissione di rendita, non solo ora, ma per diversi anni: ed a questo suo fermo proponimento, conosciuto nelle Borse estere e alfine preso sul serio dopo contrarie voci sparse, in ispecie a Parigi, si deve in gran parte il rialzo nel prezzo del nostro 5 per cento. Egli nella sua esposizione proporrà, si accerta, alle Camere di provvedere ai futuri bisogni del tesoro non per un solo esercizio, ma per un periodo di 5 anni; stimerà sufficiente in media perciò un'annua somma di 70 milioni, confidando nei nuovi od aumentati proventi, che a suo credere devono, durante tale periodo, avvicinarsi moltissimo a condizioni normali, salvo, ben inteso, casi di forza maggiore. In totale 350 milioni, che egli proporrà si prendano in cinque anni mediante un aumento progressivo della circolazione cartacea della Banca Nazionale, che alla fine del quinquennio sarebbe così portata da un miliardo a 1350 milioni »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Dispacci telegrafici giunti da Roma, annunziano che nella giornata del 27 il Re venne accolto col più grande entusiasmo per le vie attraversate mentre recavasi dal Quirinale a Monte Citorio.

La illuminazione della città eterna riuscì la sera splendidissima; una folla immensa circolava pel Corso trasformato in una galleria di fuoco e di luce. La Piazza del Popolo era convertita in un' immensa sala, coperta da un gran padiglione di fiori e di luci; sul vertice dell'obelisco brillava un *sole* che gettava un torrente di luce in quell'ampia sala artificiale; un solo punto oscuro: il Vaticano.

Correva voce della imminente pubblicazione di una enciclica del Papa, ed anche della partenza di Pio IX, ma fino ad ora non sono che voci vaghe da accogliere con ogni riserva.

— Al Senato nella seduta del 28 il presidente Torrearsa pronunciò un discorso che fu applaudito su l'inaugurazione del Parlamento. Propose che tutti i senatori firmino un atto il quale ricordi la convocazione del Parlamento a Roma, onde esso vada ai posteri col nome dei senatori in modo solenne.

A questori riuscirono eletti Spinola e Chiavarina.

A segretari Chiesi, Manzoni, Beretta e Pallavicini.

— Alla Camera dei Deputati nella tornata del 28 fu eletto presidente l'on. Biancheri con 286 voti sopra 349 votanti.

L'on. Cairoli ebbe 14 schede bianche, 32 altre furono disperse.

FIRENZE — L'*Italia Nuova* di Firenze, diventata repubblicana, reca i particolari di un banchetto dato dall'*Unione democratica sociale* ai signori Pais e Corte, e sul finire del quale furono inviati a Mazzini e Garibaldi i seguenti telegrammi:

Giuseppe Mazzini
Roma del Popolo Roma.
Democratici fiorentini, riuniti banchetto fraterno, vi inviano saluto esteso, anche amico Petroni.
Castellazzo.

Generale Garibaldi
Democratici fiorentini riuniti fraterno banchetto mandanvi saluto speranzosi nell'avvenire.
Castellazzo.

Ma l'*Italia Nuova* lamenta che sieno stati spediti quei telegrammi, perchè dice che il desiderio dei convenuti era invece che in essi si insistesse per la conciliazione fra quelli che chiama « i due testardi brontoloni », Mazzini e Garibaldi.

— I giornali fiorentini annunciano che la Giunta municipale di Firenze ha

inviato la mattina del 27 all'onorevole Peruzzi, un saluto telegrafico, in occasione dell'apertura del Parlamento in Roma.

SARDEGNA — BOSA 15. Scrivono al *Corriere di Sardegna:*

L'importante arresto dei due detenuti evasi dalla carceri d'Oristano, Falchi Filippo di Suni condanato alla pena capitale per assassinio, e Mocci Pietro Antonio di Scano Montiferro prevenuto di grassazione con omicidio è dovuto alle solerti ricerche del maresciallo Urbano 1. Lodovico coadiuvato dal brigadiere Corazza 1. Giovanni e dai carabinieri Casu 9. Giovanni, Thereso 1. Clemente e Soni 1. Angelo.

Questi benemeriti militari, avuta notizia che i due fuorusciti, divenuti il terrore della Planargia, si disponevano a grassare la casa di certo Melloni Salvatore di Magomadas, presero le opportune precauzioni per riuscire a cogliere i malfattori nell'atto stesso in cui andavano a portare la rovina e la morte nell'altrui abitazione. E vi riuscirono — Perchè ebbero a cogliere il Falchi ed il Mocci accompagnati da certo Coga Francesco di Tresnuraghes dentro la casa del Melloni penetrativi dopo aver abbattuto la porta d'ingresso.

Il brigadiere esponendo la sua vita ebbe il sangue freddo ed il coraggio eroico di penetrare nella stanza aggredita, ed imbattutosi coi malfattori, lottò corpo a corpo coi medesimi, e fu fortuna se non veniva colto da uno sparo fattogli quasi a brucia-pelo, a cui rispose con altro colpo di revolver e feriva il Falchi. Accorsi subito il maresciallo e gli altri carabinieri riescirono ad impadronirsi dei tre grassatori, nonostante la disperata resistenza da essi opposta, servendosi delle armi da fuoco e degli stili di cui erano abbondantemente provvisti.

Tale arresto ha ridonata la tranquillità nei paesi della Planargia, chè dalla comparsa in quei dintorni dei due fuorusciti, nessuno più riposava sicuro in casa sua.

Sia lode quindi alla forza pubblica che con abilità ed intelligenza seppe purgare il paese da questa scoria sociale, ed i nomi del maresciallo e del brigadiere siano resi pubblici, perchè hanno acquistato un titolo in più alla pubblica riconoscenza.

NOTIZIE ESTERE

— Il clericale *Donaubote* di Deggendorf, discorrendo dell'*Internazionale*, dice:

« Verosimilmente l'*Internazionale* sarà la vendicatrice del papa e dei cattolici perseguitati. »

— Secondo il *Journal des Débats* il bilancio passivo francese del 1872, ammonterà a L. 2,500,000,000. In questa somma non si trovano compresi l'indennizzo di guerra, nè altre spese straordinarie che ammonteranno ad altri 500 milioni.

— Il Consiglio generale di Lione, prima di sciogliersi, ha emesso il voto che l'ex-imperatore sia posto in istato d'accusa.

— Secondo una voce che ci giunge da Versaglia, e che riproduciamo sotto ogni riserva, la pena di Rossel sarebbe stata commutata in 20 anni di lavori forzati. — Così il *Soir* del 25.

— Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Una irreparabile sventura ha colpito la città di Saintes. La sua ricca biblioteca fu consumata dalle fiamme nella notte dall'11 al 12 novembre. Senza valere quella del Louvre o del palazzo municipale di Parigi, essa era una delle più considerevoli della regione, sopratutto pel valore delle sue opere. Essa aveva dei manoscritti molto curiosi, dei libri rari e preziosi, ricche rilegature d'Aldo, degli Elsevirs, in grandissimo nome, molti Gralier, delle collezioni importantissime, come quelle di tutti gli scrittori patrii, e libri relativi al paese, e fra essi dei volumi introvabili e che si pagherebbero a peso d'oro. Tutto ciò, cogli archivi municipali, rimontanti al 15.° secolo, è completamente scomparso. La perdita è immensa.

Non rimase un foglio degli archivi: dei registri dello stato civile, che risalivano al 17.° secolo; delle deliberazioni municipali, che esistevano da Francesco I in poi senza interruzione.

— Il *Pester Lloid* annunzia con piacere la fine della crisi cisleitana. Esso dice che la via intrapresa da Auersperg è pienamente giusta, e che non potrà che contribuire ad accrescere quella fiducia che si è in lui riposta. Il *Lloyd* dice che quel procedimento è conforme al metodo approvato, con cui si raggiunse il componimento ungherese.

— La formazione del nuovo ministero austriaco, secondo il contenuto di un dispaccio della *Neue Freie Presse*, ha fatto buonissima impressione nei circdeakisti. Se ne parlò con calore nella Camera dei deputati, in cui il ministro presidente risponderà all'interpellanza serba. Corre voce che Andrassy voglia creare qui a Pest un foglio politico, di cui sarebbe redattore il consigliere di sezione Halasz. E siccome questo periodico è destinato più per l'estero che per l'Ungheria, sarà redatto in lingua tedesca e non in ungherese.

Cronaca e Fatti Diversi

Corte d'Assisie. — Nell'udienza d'ieri, prima della seconda quindicina della 3.ª sessione dell'anno volgente, questa R. Corte d'Assisie ha giudicato la causa contro Menghi Luigi, fu Sante, nato a Ripa Persico, residente a Portomaggiore, d'anni 47, ammogliato con prole, cantoniere, detenuto dal 17 agosto di quest'anno, accusato di stupro continuato, commesso dal maggio al 16 agosto 1871 sulla persona della non ancora quindicenne B. T. di Ripa Persico, imponendole prima colla forza ed usandole violenza, e in seguito abusando della di lei provata assoluta imbecillità.

Per ragione di moralità pubblica il dibattimento ebbe luogo a porte chiuse, e risultato della causa fu un verdetto affermativo di colpabilità dell'accusato nei sensi dell'atto d'accusa, col concorso di circostanze attenuanti; e la conseguente condanna del medesimo alla pena della relegazione per anni cinque, al risarcimento dei danni verso la parte lesa e alle spese del processo.

La Corte era presieduta dal cav. Cornazzani consigliere d'appello; il P. M. fu rappresentato dal cav. Bonelli sostituto procuratore generale; e la difesa venne sostenuta dall'avv. Muzzarelli.

Pubblico decoro. — In principio dei portici detti del Duomo leggesi la seguente epigrafe che non facendo tanto onore al nostro Municipio si desidererebbe che venisse levata.

L'epigrafe è concepita così:

Questa Loggia
Già labile angusta e disadorna
IPPOLITO CO. COMM. SARACCO RIMINALDI
Gonfaloniere
Coi denari del Comune
E dei condomini merciai
A ricostruire in miglior forma
Cominciava del 1844
E dopo anni ...... si compiva.

Esposizione permanente del Circolo artistico. — Siamo invitati a pubblicare che alla Mostra permanente di Belle Arti promossa dal locale Circolo Artistico è stato presentato in questi giorni un nuovo lavoro del signor Domenico Tumiati rappresentante: *Una famiglia di suonatori nomadi.*

Onorificenze. — Ci piace annunziare che l'egregio comm. Giuseppe Pietro Giustini direttore del giornale la *Staffetta* di Napoli, membro onorario di molte Accademie scientifiche nazionali e straniere, direttore della Società internazionale d'incoraggiamento con sede centrale in detta illustre città, per decreto di Sua Altezza Serenissima il Principe Carlo III.° di Monaco, in data del 3 volgente mese, venne insignito della croce di cavaliere del distinto ordine di San Carlo, e dall'eccellentissima Reggenza di San Marino fu nominato testè cavaliere dell'ordine equestre di quella Repubblica.

Tali onorificenze non potevano essere più meritate, sia per l'ingegno elevato del comm. Giustini, sia per la rara filantropia di questo ottimo personaggio.

Al Teatro Tosi-Borghi, secondo che abbiamo preavvisato, avrà luogo stasera la beneficiata del valente e ognora applaudito primo attore e direttore della compagnia drammatica, signor Alessandro Monti, colle note produzioni *Il Campanaro di Londra*, e *Un vecchio Lyon*, tutte due di particolare fatica dell'artista seratante.

Speriamo che la cattiva stagione non sarà a privarlo di quel numeroso uditorio a cui esso ha diritto, e che, siccome fecero in altre occasioni, sapranno le nostre signorine, per far onore al signor Monti, sfidare con coraggio il tempo perverso ornando di loro amabile presenza il teatro che sarà, a quanto annuncia il manifesto, illuminato a giorno.

Prossima pubblicazione. — Da questa tipografia Bresciani uscirà quantoprima un bell'opuscolo in 16.° reale, portante per titolo: *Panegirici e Memorie del Settimo Centenario del Prodigioso Sangue solennizzato nel Maggio* 1871 *nella Basilica di S. Maria in Vado in Ferrara.*

Ne è l'editore l'egregio parroco di detta Basilica signor Don Filippo Dal-Passo, che non può non lodarsi per avere egli con saggio pensiero raccolto in uno quanto fu pubblicato colle stampe e recitato dai pergami in occasione di una festa la quale, siccome scrivemmo a suo tempo, formerà epoca nella storia religiosa della nostra Ferrara.

Arte. — Il nostro concittadino signor Angelo Giglioli, negoziante d'oggetti di *calzoleria*, ritornato non ha guari da Roma alla sua patria, nel giorno 22 andante mese ha aperto nel palazzo Guidoboni in corso *Giovecca* un negozio elegante e bene assortito, il quale, massime nella sera in cui la illuminazione a gaz lo rende più bello e più rimarchevole, si attrae l'attenzione dei passeggieri.

Il sig. Giglioli come artista è già conosciuto fra noi, e non evvi però bisogno di raccomandarlo al pubblico. Ma quello che il pubblico forse ignora e dobbiamo quindi fargli noto, si è che il nostro negoziante fa eseguire tutti i lavori a mano onde riescano migliori e di maggiore durata, e che il negozio di lui è largamente provveduto di pellami delle più cospicue fabbriche italiane e straniere.

Prestito a premii di Barletta. — Dal 1.° al 5 del dicembre imminente è aperta la sottoscrizione pubblica a numero 25 mila Obbligazioni del Prestito di Barletta al prezzo di lire 55 l'una, pagabili in carta, e a lire 53 per chi versa l'intiero ammontare all'atto della sottoscrizione.

Si sa che le Obbligazioni del Barletta si rimborsano a lire cento in oro, e che tanto le estrazioni dei premii,

quanto i rimborsi già da due anni succedonsi con una regolarità inappuntabile.

Il Prestito di Barletta, l' ultimo dei prestiti a grandi premii, offre attrattive eccezionali, avendo molti premii da 100 mila, da 200 mila, da 400 mila, da 500 mila lire, cinque vincite da un milione l' una, e una altresì da due milioni.

Gli acquirenti delle 25 mila Obbligazioni offerte ora alla pubblica sottoscrizione, concorrono, col primo versamento di sole lire 5, all' estrazione fissata al 10 dicembre prossimo con premio di lire cento mila in oro.

La differenza di oltre il 90 per cento fra il prezzo d' acquisto e il rimborso in oro del Titolo costituisce già un impiego al danaro, in questa operazione col vantaggio però che tutte le Obbligazioni concorrono a 150 mila premii, anche quando sono rimborsate; e per ogni due obbligazioni cade una vincita. C' è di che fare, si può dir quasi a colpo sicuro un bel tiro a madonna Fortuna!

Cosa è la donna? — A tale domanda un bello spirito rispose dando della donna la definizione seguente:

La donna è un naufragio ove ogni nocchiero sommerge; tempesta che ogni salda nave smantella; carcere ove ogni libertà s' imprigiona; pugna alla quale si va per esser vinti; fiera che ti abbatte e ti divora; Scilla che ti lusinga e allor t' inghiotte.

La donna è più instabile del vento, più infedele del mare, più crudele della tigre, più loquace della cicala, più vuota della canna, più fragile del vetro, più leggiera della piuma, più maligna della volpe, più vana del pavone, più rabbiosa del serpente, più amara della morte.

La donna quando è amata è senza freno, quando è irritata è senza cuore, quando è gelosa è senza legge, quando brama è impaziente, quando chiede è importuna, quando parla è mentitrice, quando tace ordisce frode, quando piange allor t' inganna, quando ride allor t' impiaga, quando è in casa è un gran tormento, quando è fuori è un sospetto.

La donna in coppa d' oro apporta veleno, in fronte serena confuso laberinto, negli occhi vivaci strali di morte, nella soavità della bocca amarezza del cuore, ai fiati odorosi tempestosa procella, nella gaiezza del viso inviluppo d' insidie, nelle carezze delle parole macchina di tradimento, nella vaghezza di gesti torpore di morte, nei portamenti leggiadri dolorose punture, nelle dorate stanze funeste prigioni, negli anelli gemmati serrate catene.

La donna è un mar senza fondo, una procella che mai non si calma, un turbine che mai non si acqueta, una pioggia che sempre scroscia, una gragnuola che tutto strugge, una nebbia che tutto oscura, una tignola che tutto abbatte.

La donna se ama, incatena; se si ributta, trama; se piange, inganna; se ride, impera; se accarezza, uccide; se si sdegna, tradisce; se si calma, è tiranna.

Ella è infine un peso, un pericolo, un dolore, uno spavento, una sventura. Scusate se è poco! Signore donne, risentitevene chè ne avete ragione!

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Vienna* 27. — Si ritiene certo che Bresti accetterà il Ministero delle finanze.

Berlino 27. — Il principe ereditario, il principe Federico Carlo, ed il principe ereditario di Sassonia si recano a Pietroburgo in occasione della festa di S. Giorgio.

Il Consiglio federale approvò il bilancio della guerra per 3 anni.

Vienna 27. — Le trattative con Wodricki per la sua entrata nel Gabinetto in luogo di Grocholski sono rotte.

L'*Abendpost* annunzia che Andrassy ed il ministro americano firmarono una convenzione fra l' Austria e gli Stati Uniti per prevenire la contraffazione delle Banche commerciali.

Berlino 27. — *Apertura delle Camere prussiane.* Il Discorso reale esprime la soddisfazione per la parte presa dal popolo prussiano nell'ultima memorabile epoca, mentre il nuovo impero tedesco avrà il còmpito di vegliare alla sicurezza nazionale, la rappresentanza del popolo prussiano potrà dedicarsi allo sviluppo delle istituzioni interne e della monarchia.

La situazione finanziaria della Prussia è diggià soddisfacentissima, e si svilupperà ancora maggiormente.

Il discorso annunzia i progetti di legge per l' impiego del tesoro prussiano, divenuto disponibile dalla formazione del tesoro di guerra dell' impero, altre risorse straordinarie, e l' ammortamento del debito pubblico.

Annunzia pure il progetto per l'aumento dei salari agli impiegati, e delle facilitazioni in alcune imposte. La creazione di nuove vie di comunicazione

Circa al movimento religioso, dice che il Governo manterrà la piena indipendenza dei poteri dello Stato, proteggerà la legittima indipendenza delle diverse Chiese, e la libertà di coscienza individuale.

Il Governo presenterà i progetti relativi.

Vienna 27. — La *Gazzetta* pubblica la nomina di Koller a Governatore di Boemia.

Bruxelles 27. — Il *Journal di Bruxelles* smentisce che il Ministero sia dimissionario.

Parigi 27. — È probabile che l'esecuzione di Ferrè e Rossel abbia luogo domattina.

Si conferma che il conte di Girgenti siasi suicidato a Lucerna.

Una lettera di Dupanloup confuta le asserzioni di Gambetta contro la Chiesa e l' insegnamento religioso.

Londra 28. — La regina andrà a visitare il principe di Galles. Il *Daily News* dice: Benchè i medici del Principe siano alquanto inquieti, pure non vi è ancora motivo d' allarmarsi seriamente, poichè l' ammalato è capace di prendere qualche nutrimento, onde sostenere le forze.

(Comunicato)

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*,

Solo per debito di giustizia, ed a confusione e scorno di colui che si macchia del *vil epiteto* di anonimo delatore, prego la S. V. Ill.ma. a voler essere cortese d' accordare un piccolo posto al presente e firmato mio mal connesso articoletto nel suo accreditato giornale.

Gli scrittori anonimi.

Se l'uomo ebbe dalla natura l'istinto di difendersi ad oltranza dalle più basse offese ed ingiurie, ciò lo deve fare a viso scoperto, quator sia certo del suo operato, e mai coprirsi il volto colla larva vilissima dell' anonimo, senza misurarne le serie conseguenze che da questo operato derivar ne possono a danno e sventura eterna d' innocenti famiglie.

Di tale danno ora appunto si fu paziente il povero scrivente, che per un' anonima e forse, perchè la denunziò, ingiusta accusa, fatta a carico di questo sig. Intendente di Finanza, lo stesso, senza ponderarne le conseguenze, lanciò la turpe accusa di delatore al sottoscritto, come gli venne riferito da questo sig. Segretario Capo, ed in un attimo lo gettò sul lastrico, nel più lugubre infierir della stagione, in un alla sua famiglia.

Nel mentre il sottoscritto protesta pubblicamente contro questo operato, vive colla coscienza tranquilla per non aver mai altro che detto bene del suo Superiore, e rigetta su lui il rimorso di ciò che potrà accadere per una sì ingiusta misura, presa a carico di chi si protesta innocente.

Per ultimo poi chiama uomo vile e senza coraggio chi si rese presso il Ministero anonimo delatore, e più vile ancora chi sfogò l' ira sua sugli innocenti; giacchè il sottoscritto, quante volte avesse da esser delatore, lo farebbe senza punto mascherarè la sua firma come lo fa al presente.

Ferrara 27, 11, 71.

Um. Dev. Servo
Maurizio Pancerasi
già straordinario
presso l'Intendenza di Finanza

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale sig. Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì 18 del pross. vent. mese di Dicembre, alle ore 12 meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al civ. N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Riminesi avv. Giuseppe, quale Curatore dell' eredità giacente del fu avv. Alessandro Brunelli debitore verso il suddetto Esattore di lire 68. 33, per tassa dativa reale e provinciale dalla 6.ª rata 1868 a tutta la 2.ª rata del corrente anno, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Angelo Mamoli del 2 Agosto ultimo scorso, trascritto in quest'Ufficio ipoteche nel susseguito giorno 12 al vol. 56. cas. 1619, con Lire 4. 27.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di l. 1736. 57, valore allo stabile attribuito dal perito ing. Neppi Graziadio colla sua relazione giurata delli 4 Ottobre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo d'asta nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. 120, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Un' Orto, ciuto da muri con caseggiato inservibile ed in istato di demolizione, situato in Ferrara nella via Scandiana, al civ. N. 2447, distinto in mappa coi numeri 3979, e 3980, della superficie di are 24 centiare 80, dotato di alberi da frutti, nella maggior parte di peschi giovani, avente in angolo il pozzo d' acqua con vasca, confinante a levante con ragioni del Regio Demanio, di Santini Ferdinando e di altri proprietarii, a mezzodì con quelle del Comune, e di Lodi Gaetano, a ponente con Ceroni Claudio e ragioni Lodi e Ricci, a settentrione colla detta via Scandiana ovvero, ecc.

Ferrara il 25 Novembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS.

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

PRESITITO A PREMJ
DELLA CITTÁ DI BARLETTA

AUTORIZZATO CON REALE DECRETO 10 APRILE 1870

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

a 25,000 Obbligazioni — Rimborso assicurato col 93 % di aumento sul capitale versato

150,000 PREMI IN LIRE 33,810,000 — 300,000 RIMBORSI IN LIRE 30,000,000

Versamenti in valute legali. — Rimborsi e Premi pagati IN ORO.

Il Municipio della Città di **Barletta**, la prima è più importante piazza di esportazione sull'Adriatico, in seguito al Decreto Reale 10 Aprile 1870 che approvava le deliberazioni 4 e 5 Agosto 1869 del Consiglio Municipale e 10 Settembre 1869 della Deputazione Provinciale di Terra di Bari, emise in Maggio 1870, mediante pubblica sottoscrizione, **300,000 Obbligazioni** rimborsabili con Lire **Cento oro** e *garentite, non solo sui beni e redditi diretti ed indiretti del Comune, ma* **da tante Obbligazioni** *di Prestiti delle altre principali provincie e città d' Italia non soggette ad alcuna imposta presente o futura, né a conversione o riduzione da produrre* **un'annua rendita di L. 325,000 oro**; *i quali valori saranno inalienabili e vincolati durante il servizio del Prestito*, — Il Municipio di Barletta si obbliga altresì di pagare le annualità del Prestito ai portatori delle Obbligazioni nette ed indeminute da qualsivoglia futuro prelevamento o ritenuta.

Il Sindacato rappresentante in Italia la Case assuntrici del prestito, ottemperando alle continue giornaliere richieste di Obbligazioni pagabili a rate offre

ALLA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

Nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Dicembre 1871

25,000 OBBLIGAZIONI

mediante pagamento di *Lire* **55** *in valuta legale corrente nello Stato* per ogni Obbligazione, pagamento da eseguirsi *in varie rate nel corso di* **10** *mesi*.

Ciascuna Obbligazione, acquistata per sole **L. 55** *in carta*, verrà dal **Comune di Barletta** rimborsata con Lire **100 in oro.**

Tutte indistintamente le Obbligazioni, *sia prima del loro rimborso, sia anche dopo rimb rsate*, concorreranno per l'intero corso di **335** Estrazioni **ai 150, 000 premii** assegnati alle medesime.

Tra i premii di varie categorie havenne — *uno da* **L. 2,000,000** — *cinque da* **L. 1,000,000** — *uno da* **L. 500,000** *cinque da* **L. 400,000** — *sei da* **L. 200,000** *settantanove da* **L. 100,000** — *cinquantanove da* **L. 50,000** — *venticinque da* **L. 30,000**, — *ventiquattro da* **L. 25,000**, — *venti da* **L. 20,000**, ed in proporzione da **L. 10,000. 5,000, 2,000 1,500, 1,000, 500, 400 ecc**; il tutto come dal piano, nel quale va notato che i premii ascendono alla rilevante cifra complessiva di **L. 33,810,000 pagabili tutti, come i rimborsi, in oro.**

Il prestito a Premii della Città di Barletta, per le solite guarentigie, per i grandissimi vantaggi, per la sua speciale organizzazione, **e per esser l' ultimo dei Prestiti a premii autorizzato in Italia**, è sicuramente il più vantaggioso di quanti prestiti a premii vennero sino ad ora emessi in Italia e all' Estero. Ed a cagione di siffatti **speciali vantaggi e garanzie**, il Prestito di Barletta è tra i pochissimi autorizzati dal **Governo Germanico** a circolare **nei suoi Stati.**

Il rimborso per ogni obbligazione essendo fissato in **L. 100 oro** ossia **L. 106** circa *carta*, mentre l' effettivo prezzo di acquisto risulta di **L. 55** pagabili in comode rate, il compratore ha un utile certo di **L. 51** sul capitale sborsato, le quali stanno alle **L. 55** pagate, nella giusta proporzione del **93** per cento.

È poi certissimo che le obbligazioni essendo in totale limitate al numero di sole **300,000** presentano per ciò maggiore probabilità al conseguimento dei premii, i quali elevandosi al numero di ben **150,000**, incontestabilmente superano di **molto** il quantitativo di quelli asseguati ad altri prestiti in corso e danno **un premio su due** Obbligazioni.

È pur certo che il rimborso delle Obbligazioni con Lire **100 oro** in seguito alle estrazioni, non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutti i **150,000** premii, poichè ognuna di esse corre (in forza del nuovo meccanismo su cui fu basato il relativo piano), in modo effettivo e non illusorio, la sorte di tutte le 225 estrazioni senza restrizione alcuna. Infatti l' Obbligazione Serie **5428** Numero **29** ha già guadagnato due premii, **entrambi nella 3.ª estrazione.**

Nel prestito adunque di Barletta un' Obbligazione può guadagnare parecchi fra i premii di ogni singola estrazione e quindi può esser favorita da un **numero indeterminato di premii** nel corso delle 225 estrazioni.

Per apprezzare quindi sempre più l' **utilità** delle Obbligazioni di Barletta, in confronto di quelle degli altri prestiti emessi sinora, è duopo fermare l' attenzione su questo fatto: che le Obbligazioni degli altri Prestiti a Premii man mano che sono estratte si rimborsano e venendo ammortizzate, cessano *d' avere un valore*; **mentre invece quelle di Barletta continuando** (*anche dopo sortite con rimborso o premio*) a concorrere egualmente e sempre in tutte le successive estrazioni, conserveranno sino alla fine del prestito un valore reale, *cioè* quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi premii. Il qual *valore* reale aumenta coll' andar degli anni per l' accrescersi del numero e della importanza dei premii distribuiti nelle varie estrazioni. Per questa combinazione adunque ben ha ragione si può dire che le Obbligazioni della **Città di Barletta** rappresentano un doppio capitale: l' uno positivo nel rimborso di L. **100 oro**; l'altro d'appropriazione per la continua concorrenza a tutte le vincite indipendentemente dal rimborso stesso.

Finalmente i sottoscrittori del **Prestito di Barletta** ricevono **all' atto stesso della sottoscrizione il titolo provvisorio firmato dal Sindacato.** Il Titolo provvisorio **e poi** cambiato col Titolo diffinitivo presso i vari agenti ed incaricati e **senza alcuna spesa per i sottoscrittori.**

CONDIZIONI DELL' EMISSIONE

La sottoscrizione al Prestito della Città di Barletta sarà aperta pubblicamente **nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Decembre. Essa sarà però chiusa appena esaurite le 25,000 obbligazioni disponibili.** Le Obbligazioni rimborsab[ili] in **L. 100 oro** verranno emesse al prezzo di **Lire 55 carta** pagabili in dieci mesi ed in sei versamenti, cioè:

Lire **5** — all' atto della sottoscrizione.	Lire **10** — dal 10 al 15 aprile 1872.	Lire **10** — dal 10 al 15 agosto 1872.
„ **10** — dal 10 al 15 febbraio 1872.	„ **10** — dal 10 al 15 giugno „	„ **10** — dal 10 al 15 ottobre „

Il titolo liberato interamente alla sottoscrizione si paga sole Lire 53,

I titoli provvisori liberati di L. 5 *saranno firmati dal* **Sindacato**, ed i successivi versamenti verranno quietanzati dagli agenti **che saranno a ciò appositamente** autorizzati dal Sindacato stesso.

Qualora il portatore dei Titoli provvisorii mancasse di fare i versamenti alle epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico, sulle somme in ritardo l'interesse del 6 per 100 annuo, non concorrerà alle estrazioni che avranno luogo durante la mora e dal 15 dicembre 1872 in poi il suo titolo provvisorio resterà nullo e di nessun valore.

Il cambio dei titoli provvisorii interamente pagati con le relative obbligazioni definitive ha luogo a tutto il 31 dicembre 1872, elasso il qual termine i titoli provvisorii in circolazione rimarranno nulli e di nessun valore.

I Titoli liberati di L. 5 Parteciperanno nella estrazione del 20 Dicembre 1871 al premio di Lire 100,000 oro.

I Titoli liberati di L. 15 concorreranno nella estrazione del 20 Febbrajo 1872 all' altro premio di Lire 100,000 oro.

VANTAGGI SPECIALI DEL PRESTITO DI BARLETTA

1. **Servizio in Oro,** speciale a questo solo prestito a premii italiano.
2. Utile di **93 per %** sulla somma pagata.
3. **Concorso continuo** ai **150,000** premii formanti la cospicua somma di lire **33,810,000**, pagabili anche in oro.
4. Frequenza delle estrazioni: **5 ogni anno per altri tre anni.**
5. Uno o più premii annuali di lire **100,000** per tutta la durata del prestito, oltre altri premi maggiori fino a lire **Un milione** e **Due milioni.**
6. Guarentigia speciale di titoli producenti lire **325,000** di rendita **in oro costante ed immutabile** depositati a garenzia del Prestito fino alla sua estinzione.
7. Titoli provvisorii conseguati nell' atto stesso della sottoscrizione.
8. Possesso continuo del titolo provvisorio e comcambio di esso col titolo definitivo **presso gli agenti ed incaricati** e *senza alcun rischio e spesa per parte dei sottoscrittori.*

Finalmente in virtù della legge 19 Giugno 1870 con la quale non si permettono ulteriori emissioni di prestiti a premii, il **Prestito di Barletta rimane l'ultimo Prestito a premii autorizzato dal Governo italiano, il più conveniente fra tutti quelli esistenti sul mercato ed il solo che godrà sempre di siffatti superiori ed eccezionali vantaggi.**

PEL SINDACATO

ONOFRIO FANELLI — E. B. SCHEYER

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO

a **Barletta** *presso* Teodoro Briccos e figli — **Bari** Aicardi e C. — **Bologna** Luigi Gavaruzzi e C — **Brescia** Angelo Duina — **Catania** Banca di Deposito e Sconto — **Firenze** F. Wagnière e C., E. B. Scheyer (*Sindacato del Prestito*) — **Genova** L. Vust e C. — **Girgenti** E. L. Kayser — **Livorno** Moisè Levi di Vita — **Mantova** Gaetano Bonoris L. D. Levi e C. — **Messina** Grill Andreis e C., Fratelli Roll — **Milano** Vogel e C., Francesco Compagnoni — **Napoli** Onofrio Fanelli (*Sindacato del Prestito*) — **Palermo** Fratelli Flaccomio, Gerardo Querciolì — **Piacenza** Cella e Moy — **Roma** F. Wagnière e C. — **Siracusa** Luciano Midolo e C. — **Torino** U. Geisser e C., Charles de Fernex — **Venezia** J. Henry Teixeira de Mattos — **Verona** Fratelli Pincherli.

a Ferrara presso G. V. FINZI e C., MAZZONI GIUSEPPE, GROSSI CLETO ed EFREM, CAVALIERI PACIFICO. Ed in tutte le altre città d' Italia presso i principali Banchieri e Cambia Valute.

GIUSEPPE BRESCIANI, tipografo, proprietario e gerente.